

Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Roma, 23 dicembre 2011

Ai componenti della Giunta Esecutiva
Ai componenti del Consiglio Nazionale Fnsi
Ai Presidenti delle AA.RR.SS.

Cari amici e amiche,

vi invio la lettera che ho appena mandato alla Commissione Lavoro Autonomo della Fnsi, in merito al dibattito nato dopo il voto del nostro Consiglio Nazionale sulla Carta di Firenze.

Approfitto dell'occasione per farvi di nuovo i miei migliori auguri.

Roberto Natale

Alle colleghe e ai colleghi della
Commissione Lavoro Autonomo della Fnsi

Ho seguito da mercoledì sera il dibattito nato in rete a proposito degli emendamenti con i quali il Consiglio Nazionale della Fnsi ha approvato a larghissima maggioranza la Carta di Firenze. Resto pienamente convinto che le modifiche votate non solo non indeboliscano, ma anzi rafforzino il valore della Carta e la sua incivisività. In particolare l'emendamento più discusso: "Ferme restando le competenze dei Comitati di Redazione, gli iscritti all'Ordine sono tenuti a...". Ha una duplice, positiva importanza: da un lato perché richiama anche i CdR alle loro responsabilità; dall'altro perché, evitando di sollecitare solo gli iscritti all'Ordine "che rivestano a qualunque titolo ruoli di coordinamento del lavoro giornalistico", coinvolge tutti i colleghi in un percorso di sensibilizzazione, scansando il rischio che i colleghi che svolgono funzioni di linea (magari anche solo di basso livello, ben lontani dai poteri decisionali dei direttori) si sentano presi di mira. Un rischio per nulla teorico, come conferma il post ieri pubblicato da Fabrizio Morviducci, consigliere nazionale dell'Ordine e referente per l'Odg del gruppo di lavoro sul precariato. Scrive Morviducci, criticando l'emendamento: "Quello che è stato cassato, badate bene, è il concetto vero, ossia, è deontologicamente immorale per chi fa parte della 'catena di comando' favorire lo sfruttamento o chiudere gli occhi davanti allo sfruttamento. Come dire...era responsabile solo Hitler, oppure anche gli ufficiali che comandarono le stragi?" Davanti allo sfruttamento nessuno deve chiudere gli occhi, nemmeno i redattori ordinari: da qui l'emendamento votato dal Consiglio Nazionale della Fnsi, che chiama tutti e tutte a vigilare. Ma non mi piace affatto questa indifferenziata raffigurazione dei colleghi e colleghe che svolgono ruoli di coordinamento come aguzzini in camicia bruna. La Carta di Firenze - abbiamo detto in molte e molti - non vuole spaccare la categoria più di quanto essa non sia già lacerata dalla crisi del settore, ma vuole essere uno strumento di unità nel segno del rispetto dei diritti. L'emendamento votato dalla Fnsi va appunto in questa direzione. Se invece qualcuno vuole speculare sulle contrapposizioni e fomentarle, lo dica esplicitamente.

Dopo l'approvazione della Carta con gli emendamenti, insieme a Franco Siddi abbiamo scritto ai vertici dell'Ordine nazionale, Enzo Iacopino e Giancarlo Ghirra, proponendo di "concordare un incontro nel quale esaminare il modo in cui proseguire la proficua azione comune sulla Carta e sulle questioni collegate (come il disegno di legge sull'equo compenso)". Le condizioni per continuare il lavoro insieme ci sono tutte: basta volerlo.

Un cordiale saluto e i migliori auguri.

Roberto Natale

CORSO VITTORIO EMANUELE 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444

sito: www.fnsi.it - e-mail: segreteria.fnsi@fnsi.it